LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 20 luglio 2025

## BENI UNESCO

L'INNOVAZIONE POSSIBILE

**IL PERCORSO**
Puglia e Grecia condividono una sfida comune rafforzare l'accessibilità e la qualità dei servizi turistici nei luoghi di maggior valore culturale

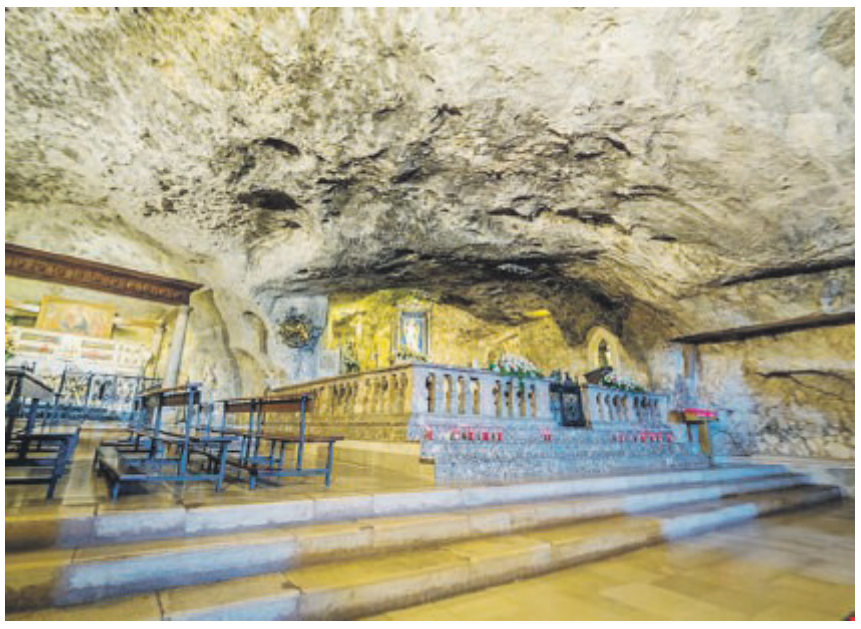
**L'ESPERIENZA**
I siti potranno essere vissuti in modalità «phygital», ovvero in parte fisica e in parte virtuale, aprendo le porte a nuovi target

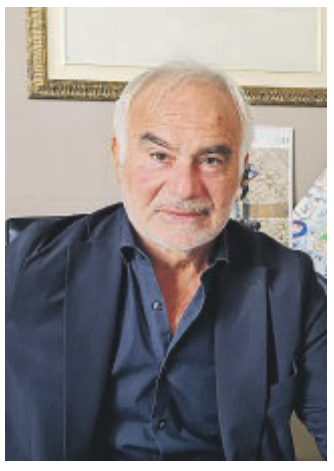
# La memoria dei luoghi si fa digitale

## Un progetto transfrontaliero cuce Monte Sant'Angelo e Matera con Olimpia e Corfù

TOMMASO FORTE

**PROTAGONISTI**





A sinistra Pierpaolo d'Arienzo sindaco di Monte Sant'Angelo (in alto le immagini del borgo e della Basilica); qui in alto Vito Signati direttore di ASSET Basilicata; in basso una superba veduta dei Sassi di Matera

● Unire la forza della memoria storica alle potenzialità dell'innovazione digitale. È con questo spirito che nasce il progetto DACC, acronimo di «Digitalizzazione e Accessibilità dei Beni Culturali», per rafforzare la trasformazione digitale nei siti UNESCO attraverso la cooperazione transfrontaliera. Il progetto è promosso nell'ambito del Programma Interreg VI-A Grecia-Italia 2021-2027: un'iniziativa ambiziosa e visionaria che mira a trasformare in profondità i servizi turistici legati ai siti patrimonio dell'Umanità, con un approccio condiviso, integrato e orientato al futuro.

«Il progetto coniuga elementi fondanti della cultura con aspetti di innovazione avanguardistica, dimostrando che non solo sono compatibili, ma che proprio dal loro incontro può nascere dialogo, conoscenza e armonia, afferma Gianfranco Gadaleta, coordinatore JS Interreg VI-A Greece-Italy 2021–2027. «In un momento storico complesso come quello attuale, in cui la cooperazione internazionale sembra a rischio in molte aree del mondo, è fondamentale riaffermarne il valore attraverso azioni concrete come questa. DACC è un esempio virtuoso di un'Europa che funziona».

DACC si colloca nel quadro strategico europeo delineato dal «Decennio Digitale», la roadmap dell'Unione Europea per accelerare la transizione digitale entro il 2030. Il programma si propone di creare un ecosistema turistico intelligente e sostenibile, in grado di coniugare la salvaguardia del patrimonio culturale con l'uso innovativo delle tecnologie digitali.

Nonostante esistano lievi differenze tra le regioni coinvolte - come Basilicata, Puglia, l'isola greca di Corfù e l'area di Olimpia - in termini di maturità digitale, Italia e Grecia condividono una sfida comune: rafforzare l'accessibilità, l'efficienza e la qualità dei servizi turistici nei luoghi di maggior valore culturale, soprattutto in aree rurali o periferiche.

**SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE** - Il cuore pulsante del progetto è la digitalizzazione come strumento di inclusione e sviluppo sostenibile. L'obiettivo è duplice: da un lato migliorare l'esperienza dei visitatori nei siti UNESCO, offrendo servizi integrati, informazioni aggiornate e accessibili da remoto; dall'altro, fornire strumenti digitali avanzati a chi lavora nel settore turistico, per migliorare la gestione, la promozione e la valorizzazione del patrimonio.

La digitalizzazione consente anche di superare uno dei principali limiti del turismo culturale tradizionale: l'eccessiva stagionalità. Grazie all'uso di dati, tecnologie e contenuti digitali, i siti potranno essere vissuti in modalità «phygital», ovvero in parte fisica e in parte virtuale, aprendo le porte a nuovi target, nuovi linguaggi e nuove esperienze.

I benefici attesi sono molteplici: maggiore accessibilità per tutti, comprese le persone con disabilità o mobilità ridotta; riduzione dell'impatto ambientale, grazie a una gestione più efficiente dei flussi turistici; coinvolgimento attivo delle comunità locali, sia come beneficiari che come attori della trasformazione digitale.

**LINEE D'AZIONE** - I pilastri operativi del progetto DACC si articolano in tre principali linee d'azione, che insieme costituiscono una strategia concreta per il futuro dei siti UNESCO.

La prima linea d'azione riguarda la raccolta e l'analisi dei dati. L'obiettivo è rafforzare la capacità degli enti gestori e degli operatori di comprendere a fondo le tendenze turistiche, facendo uso degli strumenti offerti dai Big Data. Conoscere meglio i flussi di visitatori, le loro preferenze, i comportamenti e le esigenze permette, infatti, di prendere decisioni più consapevoli ed elaborare strategie promozionali più mirate ed efficaci.

Il secondo ambito d'intervento è dedicato alla formazione e al rafforzamento delle competenze digitali. In linea con gli obiettivi del «Decennio Digitale» europeo, che mira all'incremento del capitale umano, il progetto propone moduli formativi per studenti, professionisti e creativi, da realizzare con un approccio pratico e laboratoriale nei quattro siti coinvolti: Monte Sant'Angelo, Matera, Olimpia e Corfù.

La terza linea d'azione riguarda la creazione di linee guida transfrontaliere, con l'obiettivo di garantire un impatto duraturo e replicabile. Si intende così definire strategie condivise e strumenti comuni, che possano essere adottati anche da altri siti UNESCO nell'area euro-mediterranea: un passo decisivo verso la costruzione di una rete culturale digitale europea.

**LE AZIONI NEI TERRITORI** - Le fasi operative del progetto si sviluppano lungo tre direttrici principali, ognuna con un ruolo ben definito nel percorso complessivo.

La prima fase è dedicata alla valutazione dell'impatto. Si procederà con l'analisi delle principali minacce digitali, come l'obsolescenza tecnologica e i problemi legati alla sicurezza dei dati. Verranno, inoltre, raccolti dati storici e previsionali per definire indicatori di efficacia delle azioni digitali.

La seconda direttrice riguarda la formazione. Attraverso bandi pubblici saranno selezionati studenti, creativi e professionisti, che contribuiranno alla creazione di contenuti e strumenti digitali per i siti UNESCO, con il supporto di tutor e mentori. Il lavoro sarà basato sulla co-progettazione tra istituzioni pubbliche, enti gestori, università e imprese culturali.

La terza fase è rivolta alla divulgazione e sensibilizzazione. Saranno organizzati seminari, conferenze e una mostra internazionale conclusiva per valorizzare i risultati ottenuti. Tali iniziative avranno anche lo scopo di promuovere la replicabilità del modello e incentivare il dialogo e la cooperazione euro-mediterranea.

**INNOVARE E COOPERARE** - Tra i partner istituzionali spicca il Comune di Monte Sant'Angelo, sede di due siti UNESCO (i Longobardi in Italia e le Faggete Vetuste).

«Siamo orgogliosi di essere partner di DACC, che unisce territori straordinari come Monte Sant'Angelo, Matera, Olimpia e Corfù in un percorso comune di innovazione e valorizzazione», sottolinea Pierpaolo d'Arienzo, sindaco della città garganica. «La trasformazione digitale dei servizi turistici è una sfida che vogliamo affrontare con entusiasmo, per offrire un'esperienza sempre più moderna, sostenibile e coinvolgente a chi sceglie la nostra Città dei due Siti UNESCO».

A fargli eco è l'assessora alla cultura e al turismo, Rosa Palomba: «La cultura e il turismo sono settori strategici per il nostro territorio e il progetto DACC rappresenta un'opportunità concreta per rafforzare le competenze degli operatori locali, migliorare l'accessibilità al patrimonio culturale e sperimentare nuovi linguaggi digitali».

Dal versante lucano, il progetto è sostenuto da ASSET Basilicata, azienda speciale della Camera di Commercio. «Con il progetto DACC puntiamo a valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico dei territori UNESCO attraverso strumenti digitali innovativi», afferma il direttore Vito Signati. «La collaborazione con la Grecia rafforza la dimensione mediterranea del nostro impegno, mettendo in rete esperienze, competenze e soluzioni che arricchiscono l'offerta turistica e la rendono più accessibile e sostenibile. Il turismo del futuro sarà sempre più integrato, consapevole e tecnologico: con DACC stiamo costruendo le basi per questo cambiamento».